

[da: fisacgruppointesasanpaolo.it](http://fisacgruppointesasanpaolo.it)

ADESSO BASTA!

Dice il falso chi sostiene che lo sciopero di venerdì 24 non sia nell'interesse dei bancari. Forse a noi non interessano la lotta all'evasione fiscale e una riforma per un fisco progressivo? Non interessano i rinnovi dei CCNL e gli aumenti salariali? Non interessano il superamento della legge Fornero che mette in competizione le generazioni e gli investimenti in sicurezza, sanità e scuola pubblica? Noi bancari non siamo una categoria mitologica, una élite in colletto bianco e 24 ore avulsa da dinamiche inflattive o crisi sociale come, evidentemente, credono coloro che sostengono non serva questo sciopero.

Siamo anche noi alla mercé di interessi economici e speculazioni politiche, basti pensare al rinnovo del contratto nazionale e ai fringe benefit. Sui fringe, per esempio, è stato recentemente presentato un emendamento da parte di esponenti del Governo che, se accolto, risolverebbe il problema che affligge la nostra categoria. La cosa curiosa però, a dimostrazione del livello di speculazione di cui siamo oggetto, è che il testo è stato sostanzialmente copiato dall'emendamento presentato l'estate scorsa da noi, OO.SS. e respinto praticamente dagli stessi soggetti che ora lo hanno riproposto. Ovviamente speriamo che questa volta l'esito sia diverso: il nostro unico obiettivo è sempre stato quello di correggere la stortura di una norma sbagliata e discriminatoria.

C'è un filo rosso che unisce e accomuna lo spirito e il contenuto della manovra di Governo agli innumerevoli processi di destrutturazione del nostro settore: DIVIDONO!

Dividono lavoratori e lavoratrici, persone e famiglie, ed è per questa ragione che vogliamo tenere insieme le istanze di avanzamento e progresso contenute nella nostra piattaforma, perché queste riguardano tutte e tutti, dentro e fuori le banche.

Dobbiamo rompere la membrana che ovatta il nostro mondo e comprendere che siamo lavoratori/lavoratrici salariati come gli altri, ancorché, in alcuni casi, con maggiori tutele e istituti contrattuali.

Noi siamo parte di coloro che lottano quotidianamente per tirare a campare e che affrontano condizioni di lavoro sempre più schizofreniche e contraddittorie, figlie di organizzazioni aziendali che non tengono conto delle realtà che governano: siamo fratelli e sorelle di chi lavora negli stabilimenti, nelle catene dei centri commerciali, nelle fabbriche, nei trasporti, nella sanità, nella ricerca, nella scuola, nella logistica...

La questione fiscale, i rinnovi contrattuali, gli aumenti salariali, la sicurezza sul lavoro, le pensioni e i servizi pubblici sono temi che ci riguardano e che giustificano sì la necessità di scioperare.

Lo sciopero è rinuncia per avanzare, sacrificio per costruire, azione per lottare.

Lo sciopero è protagonismo e rifiuto del piagnisteo.

Lo sciopero è opporsi a decisioni sbagliate che si subiscono sul lavoro o nella società.

Lo sciopero è uno degli ultimi spazi in cui poter agire realmente la propria volontà di esseri umani e non di clienti, utenti, percentuali o consumatori.

Lo sciopero è un grido: non sono una merce!



Intesa Sanpaolo Liguria: ADESSO BASTA! Sciopero generale

VI ASPETTIAMO IN MANIFESTAZIONE
Venerdì 24 novembre alle 9.00 Davanti alla Stazione Marittima

FISAC/CGIL - UILCA INTESASANPAOLO LIGURIA

= [FAI CLICK QUI PER SCARICARE IL VOLANTINO](#)